



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 10

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

360^a seduta: martedì 4 dicembre 2012

Presidenza del presidente **SCARPA BONAZZA BUORA**

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 9 |
| * PERTOLDI (PD), relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità | 7 |
| ZANOLETTI (PDL), relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità | 3 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Braga.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 12 e 12-bis) e 3584.

Prego il senatore Zanoletti di riferire alla Commissione sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ZANOLETTI, *relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 3584, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)», unitamente al disegno di legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configura complessivamente la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge n. 196 del 2009.

Il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta, pertanto, una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate ad un forte rigore economico e al mantenimento della stabilità dei conti pubblici.

Tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo i tempi e i contenuti della procedura recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di *governance* e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali.

Quanto al disegno di legge di stabilità 2013, le parti che all'interno dell'articolato rivestono interesse per la competenza della Commissione

sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti negli articoli 1 e 3, nonché nel comma 26 dell'articolo 2.

L'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni.

Il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015.

Il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia determinata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge n. 95 del 2012 che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi.

Gli enti in questione sono, in particolare, il Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (CRA), l'Istituto nazionale della nutrizione (INN) e l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA).

La norma in esame stabilisce che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012.

Con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge n. 457 del 1997 (articolo 6, comma 1), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici.

L'articolo 6-bis dello stesso decreto-legge aveva esteso i benefici dell'esonero alle imprese armatoriali che esercitassero la pesca oltre gli stretti e, nel limite del 70 per cento, a quelle della pesca mediterranea.

La legge n. 203 del 2008 (finanziaria 2009) ha poi esteso, a decorrere dal 2009, gli sgravi contributivi in oggetto alle imprese che esercitano la pesca costiera ed a quelle di pesca nelle acque interne e lagunari, stabilendo nel contempo che il beneficio fosse applicato nella misura dell'80 per cento.

Una revisione di tale misura è stata poi disposta con la legge di stabilità 2012, che ha precisato che l'esonero dai contributi previdenziali ed assistenziali in questione fosse, per l'anno 2012, pari al 60 per cento di quanto dovuto, e del 70 per cento a decorrere dall'anno 2013.

Il comma 61 in commento riduce ulteriormente l'entità del beneficio di cui all'articolo 6, che sarà corrisposto nel limite del 63,2 per cento per gli anni 2013 e 2014, del 57,5 per cento per l'anno 2015 e del 50,3 per cento a decorrere dall'anno 2016.

Il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di AGEA, che il decreto-legge n. 83 del 2012 (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero. Tali somme, non ancora erogate, ma presenti nel bilancio di AGEA, sono state quantificate nella relazione tecnica in 19,8 milioni di euro.

All'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012.

La norma citata ha poi previsto che con successivi decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvedesse al trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie degli enti incorporati e della ripartizione tra il Dicastero agricolo e l'Agenzia delle dogane delle funzioni già attribuite all'ASSI, delle sue risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Agenzia.

L'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione.

Il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento.

L'incremento si applica sull'importo risultante dalla rivalutazione operata ai sensi dell'articolo 3, comma 50, della legge n. 662 del 1996 che, a sua volta, aveva rivalutato i redditi dominicali e agrari, rispettivamente dell'80 per cento e del 70 per cento.

I commi 26 e 27 abrogano, a decorrere dal 2013, le disposizioni che consentivano alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole, nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli, che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci.

Ai sensi del medesimo comma 26, le opzioni esercitate secondo la normativa abrogata perdono efficacia con effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2012. Con una modifica apportata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, conseguentemente al posticipo di un anno dell'abrogazione in esame, è stato previsto che, ai fini della determinazione dell'acconto delle imposte sui redditi dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al

31 dicembre 2012, si deve tener conto dell'abrogazione dell'agevolazione fiscale in esame.

Il comma 27 dispone che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, possano essere dettate le disposizioni transitorie per l'applicazione del comma precedente.

Il comma 29 dispone che le Regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole. Viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale.

Il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2002.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto.

Il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge n. 5 del 2009 che con i suoi articoli 8-*bis* e 8-*sexies*, unitamente al precedente decreto-legge n. 49 del 2003 di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia.

In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale.

Più in dettaglio la norma in commento riformula l'articolo 8-*quinquies* del citato decreto-legge, aggiungendo inoltre i commi 10-*bis* e 10-*ter*.

Per effetto del comma 10 riformulato, l'AGEA potrà procedere, nel caso di mancata adesione alla rateizzazione e di decadenza dal beneficio della dilazione, alla riscossione dei debiti relativi alle quote latte mediante ruolo, avvalendosi, per le fasi individuate dalla norma, nonché per l'eventuale assistenza nella fase di gestione del contenzioso, delle società del Gruppo Equitalia, sulla base di apposite convenzioni.

Ai sensi dell'introdotta comma 10-*bis* si affidano ad AGEA la notificazione della cartella di pagamento, nonché ogni altra attività contemplata dal Titolo II del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, quali le attività relative all'espropriazione forzata in base al ruolo, potendo a questi scopi avvalersi del Corpo della Guardia di finanza.

Ai sensi del comma 10-*ter*, le procedure di riscossione coattiva sono proseguite, sempre avvalendosi del Corpo della Guardia di finanza, dalla stessa AGEA, che resta surrogata negli atti esecutivi eventualmente già

avviati dall'agente della riscossione e nei cui confronti le garanzie già attivate mantengono validità e grado.

Occorre infine segnalare come l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, preveda, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015, riferite al programma 7.1, «Sostegno al settore agricolo».

Quanto alle tabelle, i profili di competenza sono presenti nella Tabella C e nella Tabella E. Nella prima, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131,249 milioni di euro per il 2013, 137,230 milioni per il 2014 e 135,9 milioni per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa.

Infine, quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120 milioni di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C.

PERTOLDI, relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Per quanto riguarda il bilancio, viene confermata, come da legge di contabilità, l'articolazione in missioni e programmi, da cui risulta una struttura sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

Rispetto alle previsioni originarie del testo, gli stanziamenti riguardanti i diversi Ministeri hanno subito modifiche, che formano oggetto dei dati come complessivamente riportati dalla Nota di variazioni, sui quali pertanto sarà incentrata l'attenzione della Commissione.

Lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa Nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il 2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa.

La spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro.

Sempre in termini di competenza, nello stato di previsione del Dicastero agricolo per il 2013, le risorse sono assorbite per la gran parte dalla missione 9 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», alla quale vengono assegnati 754.397.403 euro. Al suo interno, lo stanziamento maggiore (per 377.346.389 euro), è destinato al programma 9.2 «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale», nel cui ambito sono ricomprese le somme per l'innovazione tecnologica e la ricerca, per la conservazione delle risorse ambientali e della biodiversità che includono la

gestione dei programmi nazionali nel settore delle infrastrutture irrigue e di bonifica, i fondi destinati a sostenere l'avanzamento di spesa dei PSR (Piani di sviluppo rurale) e quelli per il rilancio del settore zootecnico. Nel programma sono anche iscritte le modeste risorse destinate alla difesa del reddito delle aziende colpite da calamità e agli incentivi per il ricorso alle forme assicurative; in merito, tuttavia, si segnala il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale disposto nella Tabella E della legge di stabilità.

Al programma 9.6 «Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione» sono attribuiti circa 334 milioni di euro. Tale programma, oltre a sostenere il comparto della pesca, include anche il potenziamento della digitalizzazione dell'amministrazione, e comprende il cospicuo stanziamento (250 milioni) per la gestione delle attività della soppressa ASSI.

La missione in oggetto include anche il programma 9.5, al quale sono attribuiti 42,7 milioni circa, destinati tutti alla prevenzione e repressione delle frodi, che prevede la vigilanza e l'attività d'irrogazione delle sanzioni da parte del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.

Oltre alla missione 9 citata, la Tabella contiene stanziamenti relativi ad altre missioni in cui rientra la competenza del Ministero.

La missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» realizza il solo programma 18.7, gestito dal Corpo forestale, al quale sono assegnati 196,2 milioni per l'attività diretta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia della biodiversità.

Anche la missione 7 «Ordine pubblico e sicurezza» si esaurisce nel solo programma 7.6, con obiettivo unico che identifica sempre nel Corpo forestale dello Stato il centro di responsabilità cui sono affidati istituzionalmente i compiti di controllo del territorio rurale e montano. Lo stanziamento in questione ammonta a 154,6 milioni e prevede tra le finalità la lotta ai crimini agroambientali, a danno dei prodotti agroalimentari e l'esame delle cause degli incendi boschivi.

La missione 8 «Soccorso civile» prevede uno stanziamento di 125,4 milioni per la realizzazione del programma 8.1 «Interventi per soccorsi», interamente affidato al Corpo forestale, cui spetta il compito di monitorare e controllare il territorio per prevenirne il dissesto idrogeologico e che svolge conseguentemente un'attività di spegnimento degli incendi boschivi.

Alla missione 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» la Tabella attribuisce quasi 18 milioni, destinati per l'importo di 7,98 milioni al programma 32.2 «Indirizzo politico», nel quale si realizza l'attività di supporto al Ministro, mentre per la realizzazione del programma 32.3 «Servizi e affari generali» le risorse sono determinate in circa 10 milioni per l'acquisto di beni e servizi di uso comune e per la gestione delle risorse umane.

La missione 33 «Fondi da ripartire», infine, può contare su un'autorizzazione di spesa di 3,4 milioni, interamente attribuita al programma

33.1 «Fondi da assegnare», con riferimento al Fondo unico di amministrazione e al Fondo consumi intermedi per assicurare il livello minimo dei servizi degli uffici centrali e periferici.

PRESIDENTE. Ringrazio i relatori per il loro contributo.

Colleghi, considerato il termine ristretto entro il quale la Commissione deve inviare un rapporto alla 5^a Commissione, propongo di fissare sin d'ora, per le ore 11 di mercoledì 5 dicembre, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio, nonché degli ordini del giorno ai disegni di legge di stabilità e bilancio.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

